

**ospiti**

**Da un piccolo convento di San Francisco le monache dell'Adorazione eucaristica**

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI

Indossano lo scapolare rosso sulla tunica bianca immacolata, proprio come gli angeli che vide in sogno suor Maria Maddalena, al secolo Caterina Sordini, che diede vita, in pieno periodo napoleonico, all'opera delle Adoratrici Perpetue. Sono quattro suore. Le guida suor Maria Gloria Riva, che nel 2009 ha fondato la piccola comunità delle Monache dell'Adorazione Eucaristica.

A Rimini hanno assistito alla proiezione del film su suor Maria Maddalena di Mauro Campiotti, "Il cantico di Maddalena". Hanno attraversato i padiglioni rincorse dai fotografi e, specie suor Maria Gloria, hanno stretto centinaia di mani. Come può l'adorazione, che è parte costitutiva

# Suor Maria, "maestra" di preghiera

del loro carisma, suscitare tanto entusiasmo? Pure questo è mistero. La piccola comunità è venuta direttamente dal piccolo convento di San Francisco, e sono adesso qui con il loro sorriso davanti a noi: suor Maria Rosalba, suor Maria Carmen e suor Alma Ruth. Parlano tutte lo spagnolo. «L'adorazione – dice suor Maria Gloria – non è una forma di devozione, ma la condizione in cui si trovano i beati. Quando saremo tutti lassù – si infervora – l'Eucarestia non servirà più. Ci sarà solo l'adorazione perché saremo davanti al Santissimo».

Le consorelle annuiscono senza mai smettere di sorridere. Adorazione perpetua – il senso è chiaro – vuol dire rivolgere sempre, tutte le ore del giorno e della notte, ogni minuto, ogni secondo, la preghiera al Santissimo. Ha senso? La domanda è volutamente provocatoria. Suor Maria Ro-

salba non si scompone. Anzi ci guarda un po' strano. «Noi – dice – preghiamo per tutto il mondo. Siamo davanti al Santissimo anche per tutti quelli che non lo faranno mai». Il mondo, ci dirà poi, ha bisogno di missioni, di un fare, ma anche di preghiera: «Occorre – aggiunge alle sue parole suor Maria Carmen – di una nuova evangelizzazione che è fatta essenzialmente di presenza spirituale».

Segnano con la preghiera San Francisco, che niente fa immaginare una città particolarmente devota e spiritualmente connotata. Anzi. «In questa città – dice suor Alma Ruth – già la nostra presenza è un accadimento. Si potrà credere che la preghiera sia un'attività passiva, in realtà l'adorazione è un'azione poderosa e potente. È la radice della Chiesa, ed è da questa radice che la linfa arriva a tutti i rami».

**Nell'incontro costante e silenzioso con Dio «io e le mie sorelle diamo linfa ai rami della Chiesa»**

Significa, tutto questo, che anche le quattro monache sono in qualche modo un segno del mistero. Un mistero che è realmente presente. In una preghiera, che suor Maria Gloria ha tratto dagli scritti della beata Maria Maddalena dell'Incarnazione, si recita in un punto: «Signore Gesù, vero uomo e vero Dio, io ti credo realmente presente qui nella santissima Eucarestia». Suor Maria Gloria l'ha inserita nel libricino "Tracce del Mistero", in cui narra dei 14 miracoli eucaristici che la storia della Chiesa ci tramanda. Queste cose suor Maria Gloria le spiega a tutti quelli che vogliono riscoprire la preghiera. Lei li aspetta nel Monastero di San Lazzaro e Santa Maria Maddalena a Pietrarubbia, in provincia di Pesaro e Urbino. Sono solo assaggi di vita contemplativa e claustrale. L'adorazione perpetua, evidentemente, non è alla portata di tutti.

**Giovanni Ruggiero**

